

*Incontrho*

## Associazione Famiglie e Volontari del Rhodense per la Salute Mentale

fondata nel 2002

E' iscritta nel Registro del Volontariato della Lombardia.

E' una associazione democratica, apartitica e senza fini di lucro che propone l'aiuto ai sofferenti psichici e alle loro famiglie.  
Rho, Arese, Lainate, Pogliano Mil.se, Vanzago, Cornaredo, Pero, Pregnana, Settimo Mil.se, NervianoPiazza della Chiesa 20 -  
20017 Terrazzano Frazione di Rho (Milano) cell. 3338395158 3895420809  
[infoincontrho@gmail.com](mailto:infoincontrho@gmail.com)

### Relazione annuale Incontrho 2022

(20 Anni di Associazione!)

È trascorso quasi un anno dall'ultima assemblea, avvenuta il 4 maggio 2021. Ci eravamo lasciati con il diario di una battaglia, della nostra battaglia per scongiurare il trasferimento del CPS di Rho presso l'ospedale di Passirana di Rho.

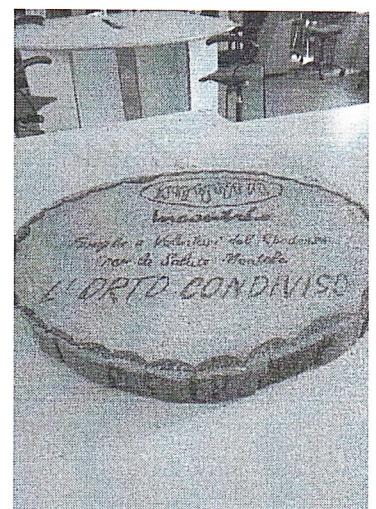
La battaglia l'abbiamo persa, il CPS è stato trasferito. Un mese prima del suo trasferimento, avvenuto nello scorso luglio, abbiamo presentato il documento "Il CPS che vogliamo" nell'ambito di un'ampia riunione online che vedeva allo stesso tavolo - virtuale ma assai concreto - il comitato per la cittadinanza dei più fragili (che ci unisce all'associazione Ezio Brancato in lotta per il destino del CDD rhodense spostato nel seminterrato dell'ospedale di Passirana, oltre all'associazione Porte Sempre Aperte e ad Urasam), sindaci e assessori dell'ambito Rhodense, dirigenti e direttori dei servizi sociosanitari territoriali. Il documento convinse i più, al punto che la riunione si chiuse con il proposito unitario di gettare le fondamenta per un futuro CPS cittadino. Di tali fondamenta noi cittadini impegnati nel campo della salute mentale facciamo idealmente parte, infatti non ci siamo dimenticati di queste intenzioni. Vogliamo lavorare dunque insieme alle istituzioni per avere presto un CPS territoriale cittadino, che sia un luogo con un numero civico, affacciato su un marciapiede percorso dalla vita quotidiana, facilmente raggiungibile da autobus e treni. Su questi temi abbiamo ripreso il filo con il Comune di Rho, lo scorso 5 aprile, affrontandoli con il neo-eletto assessore alle politiche sociali di Rho Paolo Bianchi durante un incontro conoscitivo presso la sede di Terrazzano.

La lotta per un CPS fuori da un ospedale è la lotta contro la tendenza sempre più contenitiva e difensiva dell'approccio terapeutico da parte delle aziende ospedaliere. Il paziente è oggetto di contenzione nei luoghi di cura, se chiusi tra mura ospedaliere; è oggetto di contenzione nella logica difensiva di terapie farmacologiche tese a "neutralizzare" la vita emotiva e relazionale della persona; lo è nella contenzione fisica ancora troppo praticata nei reparti lombardi, compreso il nostro di Garbagnate. Sul tema SPDC, importa ricordare che abbiamo in stand-by la convenzione tra Incontrho e ASST che prevede l'ingresso di volontari Incontrho nel reparto di SPDC di Garbagnate, l'unico attualmente in servizio sul territorio.

Avremmo dovuto iniziare nel marzo del 2020, ma le misure anti Covid hanno fatto sì che questa attività sia stata rimandata a data da definirsi.

A proposito di misure anti Covid, le proposte settimanali dell'Associazione sono tornate a pieno regime, attive e prodighe di iniziative: le due sedi di Rho e di Arese e gli orti associativi hanno accolto senza sosta i gruppi di attività ricreativa: orto in arte, musica, artigianato, storia del cinema, cineforum cittadino, pranzi conviviali, intrattenimento domenicale e svariate proposte ricreative fuori dalle sedi. Prosegue anche, grazie all'impegno della nostra volontaria pedagogista, il sostegno studio con i ragazzi inviati dal CPS, sostegno inteso come rielaborazione condivisa del progetto legato allo studio e al proprio futuro.

Il gruppo orto in visita presso un apriero. Insegna per l'orto realizzata dal laboratorio del giovedì pomeriggio.



Inoltre, come anticipato nella scorsa relazione annuale, abbiamo realizzato un ciclo di incontri AMA dedicati ai familiari. Il gruppo costituito contava undici partecipanti, con conduzione interna all'Associazione e con supporto di supervisione da parte di assistente sociale del CPS formata anche in consulenza familiare.

Sul fronte di interazione con enti e reti sociali, Incontrho sta agendo come connettore di rete sulle opportunità offerte dai nuovi strumenti esecutivi destinati al dopo di noi e al progetto di vita. Partecipiamo ad aggiornamenti e confronti sul tema del Dopo e Durante Noi, per proporre alle famiglie i giusti strumenti mirati all'autonomia reciproca e alla serenità circa il futuro del proprio caro. Indispensabile alla realizzazione dei progetti individuali è una robusta rete attiva tra servizi territoriali, con nascita di nuove agenzie per coordinare le risorse di rete, reti tra enti più o meno istituzionali, tra persone, tra servizi. Al contempo, sul tema Dopo di Noi, durante gli incontri tra familiari in gruppo AMA è emersa la necessità di conoscere quale sia lo stato attuale delle offerte, quali siano le soluzioni praticate oggi sul territorio, quali siano i progetti già tracciati e percorsi al di là delle iniziative in fase di costruzione. Abbiamo dunque in programma di organizzare un appuntamento dedicato alla mappa delle possibilità già collaudate sul territorio in riferimento allo spinoso e difficile tema del Dopo di noi, spine che si smussano se si fa proprio il concetto che è sul Durante Noi che occorre lavorare, sul presente che semina il futuro.

Arriviamo a un altro tema messo a fuoco più volte in questo ultimo anno dal direttivo Incontrho: occorre sdoganare alla svelta l'utilizzo del budget di salute in riabilitazione psichiatrica, dal momento che è concreto e visibile il successo dei percorsi già in essere.

Altro successo visibile ma trascurato, e da noi costantemente segnalato, è quello del metodo di inserimento lavorativo IPS, che prevede operatori formati sul metodo e in lavoro sinergico con CPS, NIL, Comuni, Associazioni, Cooperative e mercato libero del lavoro.

Una novità importante riguarda la nascita, in Incontrho, dello sportello associativo su amministrazione di sostegno in collaborazione con Porte Sempre Aperte, che, in qualità di capofila territoriale presso Regione sul tema AdS, ha messo in piedi il corso on-line del 2021 da cui si è generato lo staff di volontari attualmente al lavoro per avviare lo sportello, in dialogo e in collaborazione con SerCoP e con i servizi sociosanitari. La nostra consulenza sul territorio mirerà a incoraggiare, ove sia possibile, la volontaria e gratuita candidatura ad AdS tra i familiari o gli amici del beneficiario, così come indica la legge sull'amministrazione di sostegno.

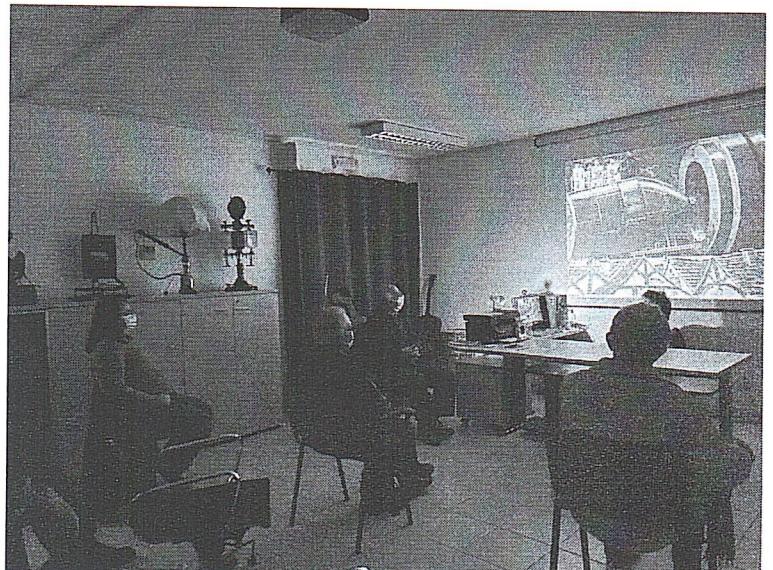
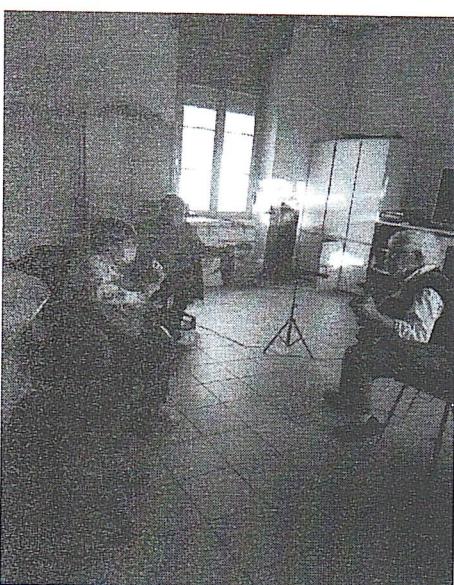
A proposito di sportelli, prosegue l'offerta gratuita degli sportelli di colloquio psicologico e di consulenza familiare presso le due sedi di Terrazzano di Rho e di Arese.

Sempre a Terrazzano, è in conduzione in questi mesi la seconda esperienza di laboratorio integrato Tag Incontrho Caritas (finanziato da quest'ultima) per realizzare pannelli di arte figurativa, i quali saranno appesi lungo il corridoio del CPS. I panelli realizzati invece nel 2019 sono stati appesi nella nuova sede di Caritas di Rho. Il laboratorio di quest'anno vede anche il coinvolgimento di quattro studentesse del liceo artistico di Arese.

Prosegue la collaborazione con gli ESP territoriali, che sono presenze preziose per sostenere ed accogliere i nuovi amici da loro presentati e inseriti in Incontrho. Uno degli ESP, che collabora continuativamente con noi in base a un accordo con la cooperativa Il Portico, sta attualmente conducendo incontri sulla storia del cinema presso la sede di Arese, con grande apprezzamento dei partecipanti.

Prosegue anche l'accoglienza delle persone inviate dal tribunale di Milano per le ore di lavoro sociale. Attualmente sono in forze quattro persone, che si rendono molto utili nel lavoro all'orto, nei lavori di manutenzione e creatività, nei passaggi in auto.

Il laboratorio chitarra nella sede di Terrazzano e le lezioni di storia del cinema nella sede di Arese.



Tutti questi servizi che Incontrho offre al territorio hanno costituito il tema più importante dell'ultimo incontro tra soci volontari e operatori del CPS di Rho avvenuto in marzo dopo quasi tre anni di pausa: un incontro per presentarci ai nuovi operatori, soprattutto ai medici oggi operanti in CPS, visto il recente turn over di psichiatri. Cinque di noi hanno partecipato all'incontro, per rappresentare e presentare l'attuale impegno di Incontrho.

Altro fronte di collaborazione significativa è l'intervento mensile di formazione volontari condotto dall'assistente sociale Donatella Ticozzi del CPS di Rho, proposta sostenuta da ASST. Un lunedì al mese i volontari dell'associazione si riuniscono in presenza dell'operatrice, ci si confronta sul senso dell'impegno in salute mentale e sulle questioni inerenti ruoli, operatività, obbiettivi, collaborazione.

Restando in tema collaborazione, il 7 e 8 aprile Incontrho ha partecipato al convegno di Società Italiana Psichiatri Lombardia, tenutosi a Rho, sul tema specifico della collaborazione tra no profit e DSMD alla luce delle novità di legge sul terzo settore. Incontrho ha raccontato la propria esperienza in merito all'interazione tra servizi e associazioni, oltre ad indicare quali vie riteniamo più efficaci per migliorare la sinergia tra cittadini e istituzioni, in linea con il tema proposto dal convegno.

E' altresì attiva la nostra partecipazione al direttivo URASAM, l'ente che raduna e rappresenta a livello regionale le associazioni di familiari. URASAM nella figura del presidente Valerio Canzian ci affianca e ci sostiene lungo la nostra battaglia per un CPS cittadino, come sugli altri nostri fronti di impegno per una psichiatria attenta alla persona e alla famiglia.

In qualità di associazione in campo sociosanitario, siamo in questi giorni interpellati da ASST Rhodense per far pervenire loro i nostri contributi in merito all'utilizzo dello strumento delle Case di Comunità, che potrà dare beneficio al territorio se ben ideata e ben gestita. La Casa di Comunità sarà luogo di orientamento sociosanitario e di presa in carico di problemi di salute con modalità di accoglienza più snella rispetto all'attuale iter specialistico. Le associazioni attive in campo sociosanitario stanno preparando sostanziali proposte integranti l'attuale prospetto di Casa di Comunità. Ancora stamattina se n'è ampiamente dibattuto nell'incontro "Le Case della Comunità" organizzato da Campagna Salute Mentale con ottima relazione di Franco Riboldi dell'associazione Prima la Comunità. Nella futura casa della comunità territoriale noi di Incontrho vedremmo bene la collocazione dei CPS lombardi. Non quindi un CPS in Ospedale di Comunità, bensì un CPS in Casa di Comunità.

Ma sul tema della collaborazione con i servizi territoriali, ciò che non possiamo trascurare è il bisogno delle famiglie di essere ascoltate. Come Incontrho rappresentiamo un gruppo di volontari, ma ancora prima siamo la voce di un gruppo di familiari, dove anche chi non ha dirette esperienze in famiglia si fa carico dell'esperienza familiare con solida comunanza di istanze e di obbiettivi. Siamo dunque tutti portatori dei bisogni delle famiglie, che chiedono di essere più coinvolte nel percorso di cura o di riabilitazione del proprio caro; la richiesta più ampia e di portata sociale è invece, ancora, quella di spostare il CPS attualmente in ospedale in un quartiere cittadino, inserito nella società civile dove Basaglia ha destinato la cura della salute mentale. Direttori e dirigenti degli enti territoriali, presidente ATS, Direttori di ASST, Sindaci e assessori del territorio si sono spesi, nei mesi trascorsi, nel definire l'ospedale una "collocazione temporanea" per il CPS. Le famiglie, le persone in cura e i cittadini impegnati in salute mentale chiedono dunque a gran voce che il termine "temporaneo" non si traduca in una strumentale e falsa promessa, bensì in un progetto. L'ospedale non deve e non può essere il luogo di cura alla persona nella sua complessità che da biologica trascende in emotiva e relazionale, e che richiede quell'approccio di cura globale che, a parole, il dipartimento intende offrire al paziente e alla sua famiglia.

Famiglia che a tutt'oggi non ha, inoltre, un luogo fisico dove aspettare il proprio caro dopo averlo accompagnato in CPS, mancando al suo interno la sala d'attesa. In altre parole, un CPS sito in luogo difficilmente raggiungibile coi mezzi, obbligante ad accompagnamento da parte del famigliare (con compromissione, tra l'altro, del percorso di autonomia e autostima del paziente), lascia il famigliare fuori dalla porta, costringendolo a restare in auto o in giro per Passirana. La mancanza di una sala d'attesa è un concreto segnale di estromissione della famiglia dalla cura del paziente. Nonostante non ci piaccia fare richieste che riguardano un CPS temporaneo, la richiesta di una sala d'attesa nell'attuale CPS è stata inviata mesi fa ai direttori di ASST che l'hanno inoltrata ai medici del CPS. Nessun esito vi è stato fino ad ora.

Lungo il 2021 e questi primi mesi del 2022 la segreteria di Incontrho ha svolto un lavoro impegnativo per adeguarsi alle nuove direttive della legge del terzo settore: il bilancio ha richiesto nuova disposizione di dati e nuove voci di uscite ed entrate, e la nuova forma giuridica di APS con nuovo statuto ha imposto iscrizioni e burocrazie che hanno richiesto molto impegno.

A proposito di bilancio, la raccolta fondi di Incontrho ha purtroppo accusato il colpo delle limitazioni dovute al Covid, vedi sospensione del pranzo sociale di Natale. Tuttavia, non sono state poche le iniziative di raccolta fondi faticosamente ma felicemente realizzate: le sottoscrizioni a premi dell'Epifania e di Pasqua, le tombolate, l'invito a piccole donazioni con omaggio di erbe aromatiche e di piantine coltivate nel nostro orto associativo, le scatolette artigianali con ovetti pasquali, le preziose donazioni spontanee dei soci e degli amici di Incontrho.

Attraverso le quote associative è dura sostenersi, motivo per cui il Direttivo ha deciso di riproporre qui in assemblea la quota associativa che avevamo in essere fino alla decisione di dimezzarla, due anni fa, quando contavamo sul fatto che dimezzare la quota avrebbe aumentato considerevolmente il numero dei soci, fatto che non è avvenuto.

Programmi futuri: continueremo a battere la strada del Durante e Dopo di Noi. Presto, presumibilmente i primi di maggio, proporremo una riunione sul tema. L'invito sarà rivolto al direttivo allargato (includendo i famigliari che sono interessati) per un confronto con il presidente di Fondazione Dopo di Noi, Corrado Bassi.

Altro programma in cantiere: abbiamo presentato al Comune di Rho, che sta selezionando iniziative socializzanti da sostenere con contributo economico, un piccolo progetto di promozione sociale: visite al nuovo teatro di Rho, giornate aperte di laboratori inclusivi, giornata di festeggiamento per i 20 anni di Incontrho. Quest'ultima avrà luogo il 29 maggio, l'ultima domenica del mese. Riceverete presto l'invito.

Questo è l'anno della nomina del direttivo Incontrho, che viene rieletto ogni tre anni. Una volta ricostituito il direttivo, mi ricandiderò al ruolo di presidente. E', questa, una decisione accompagnata da non pochi tentennamenti e timori che è necessario che io condivida in vista della prossima e vicina nomina del presidente.

La mia presenza e la mia presidenza in Incontrho sono ultimamente, nei fatti, una presenza e una presidenza a metà. A causa della mia non adesione alla codificazione sanitaria denominata "super green pass" non posso partecipare alla maggior parte degli impegni in presenza, che sono non pochi e non trascurabili. Nonostante il mio regolare impegno ad effettuare il green pass base presso le farmacie, ho dovuto rinunciare a molti impegni importanti: corsi di formazione, laboratori, riunioni, convegni.

Vietare l'accesso al lavoro, che sia stipendiato o volontario, a chi è disposto a dimostrare di essere negativo è incomprensibile: in altre parole, mascherina FFP2, green pass base e immunità sierologica da guarigione

non mi hanno consentito di partecipare ai momenti più significativi della vita associativa, inclusi soprattutto i rapporti diretti con enti e servizi. Queste limitazioni compromettono la mia rappresentanza di Incontrho, e dunque la stessa Incontrho.

Come il Direttivo sa bene, fino ad oggi non ho portato all'interno dell'Associazione il tema in oggetto, in ragione del fatto che non ho mai voluto condizionare la scelta di chi si affida a Incontrho, poiché promuovo e pretendo la libertà di scelta in campo sanitario. Tuttavia, chiunque potrebbe sovrapporre, sbagliando, le mie convinzioni personali alla rappresentanza dell'Associazione, i cui soci sono invece egregiamente riusciti a portare avanti le attività più importanti nel totale rispetto delle normative preventive vigenti, osservate da tutti, anche dai soci che condividono con me l'opposizione ai recenti decreti governativi e che come me lottano perché al più presto tornino ad essere riconosciute e rispettate le soglie invalicabili dell'invulnerabilità del corpo e del diritto al lavoro.

Non mi dilungo oltre. Mi ricandiderò quale presidente di Incontrho, ma inviterò il Direttivo a valutare con attenzione ciò che ho qui espresso e a fare emergere dal Direttivo stesso una figura alternativa alla mia. Continuerò in ogni caso ad impegnarmi insieme e dentro all'Associazione per il progresso delle pratiche di inclusione e di cura nell'ambito della salute mentale.

Concludo la relazione con un pensiero rivolto a Rebecca. Non dimenticheremo il tuo sorriso, la tua lealtà, la tua passione per il canto e per la danza di cui ci hai fatto regalo.

Un grazie a tutti, anche per l'ascolto o la lettura della presente relazione annuale. Un augurio a tutti di pace e di buona salute.

Il presidente di Incontrho

Chiara Vassallo

5 maggio 2022

Nella data di invio della presente presso gli enti territoriali - successiva alla prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo Incontrho - il mondo dell'associativismo italiano in salute mentale è in lutto per la perdita incolmabile del presidente URASAM Valerio Canzian, che sarà ancora e sempre nostra guida e sostegno e alla cui memoria rivolgiamo al più affettuosa e ammirata gratitudine.